



LEGAMBIENTE

**ECOSISTEMA BAMBINO 2009
BUONE PRATICHE
PER L'AMBIENTE, L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA**



LEGAMBIENTE

Tante buone pratiche da mettere in rete e riprodurre lungo la Penisola.

Ma le città sono ancora un luogo "ostile" per i nostri ragazzi

Occuparsi della qualità della vita dell'infanzia e dell'adolescenza è una scelta culturale che fanno solo alcune amministrazioni, in mancanza di un disegno di politiche che indichi una via nazionale ed un investimento finanziario, come fu per la legge 285. Chi lo fa, lo fa con la grande dedizione di chi non colloca gli interventi destinati ai cittadini più giovani fra il lavoro di routine, ma fra le iniziative di eccellenza della propria amministrazione: lo si vede dall'estrema cura con cui sono documentati i progetti che ci sono arrivati, la grande passione con cui sono presentati. Per ricominciare a parlare del rapporto fra bambini e adolescenti e città, abbiamo pensato, dopo dieci anni di *Ecosistema Bambino*, di ricominciare da qui, ovvero da quelle amministrazioni che hanno da confrontarsi su buone pratiche, che hanno sperimentato politiche territoriali finalizzate a tenere nella rete sociale anche questa fascia di cittadini. Infatti, spesso il problema per le giovani generazioni è quello dell'essere escluse dalle politiche di sistema e dai meccanismi decisionali: un problema di miopia rispetto al futuro della cultura politica del nostro Paese su cui negli ultimi tempi spesso si dibatte. Se ne discute molto parlando di scuola e del suo amaro destino di tagli, se ne parla di meno in relazione alla qualità dei contesti extrascolastici che offriamo ai più piccoli per crescere. Eppure, se si guarda in maniera attenta e non strumentale alle diverse indagini sulle performance di apprendimento dei nostri studenti, ci accorgiamo che il contesto territoriale e familiare incide per un 50% nella preparazione dei ragazzi: territori più attrezzati a contesti culturali e di partecipazione avanzati, generano, quindi, cittadini più colti. Se inseriamo il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza nella complessità delle relazioni, a cui si lega all'interno del funzionamento del contesto urbano, ci accorgiamo che, una città ambientalmente sostenibile, fa stare meglio i cittadini grandi o piccoli che siano. Paradossalmente, c'è più bisogno di contesti sani e aperti, in cui vivere la dimensione generazionale nel proprio territorio, che politiche specifiche, seppur importanti. Su questo punto, sottolineiamo la criticità che leggiamo a partire dalle buone pratiche che ci sono arrivate per *Ecosistema bambino 2009*. Si tratta di esperienze molto curate, monitorate e attente al mondo dell'infanzia, con una grande attenzione al sostegno ed alla relazione con le famiglie, ma rimangono politiche di settore, che raramente riescono ad influenzare le politiche strutturali relative alla qualità della città. La contraddizione la cogliamo ad esempio, in città come Torino e Caltanissetta, due realtà che negli anni abbiamo imparato a conoscere per impegno dedicato alle politiche per l'infanzia e

l'adolescenza, ma che troviamo nella parte medio bassa della nostra classifica di *Ecosistema Urbano 2009*, il rapporto annuale di Legambiente sulla qualità ambientale dei comuni capoluogo di provincia. Come fare a dare qualità della vita a bambini e ragazzi (ma anche adulti, a questo punto), in città che faticano a gestire sostenibilmente indicatori di qualità ambientale e di inclusione sociale, come la mobilità?

La crisi climatica, in tal senso, di cui in dicembre si discuterà a Copenhagen, in relazione ai nuovi impegni che si assumeranno gli Stati per la riduzione dei gas serra, può rappresentare un'importante cornice dentro alla quale ripensare le nostre città, grandi e piccole, i nostri stili di vita, la nostra cultura dei consumi, scoprendo, magari, che le generazioni più giovani, nei loro modi e nei loro tempi, possiedono già la soluzione per il futuro.



LEGAMBIENTE

ECOSISTEMA BAMBINO 2009

Le buone pratiche per l'infanzia e l'ambiente

LA NOVITÀ

Ecosistema Bambino si trasforma in una vetrina di buone pratiche per dare visibilità a idee e progetti, per fare rete in maniera agile e costruttiva perché solo la sinergia e il dialogo tra i **soggetti educativi** possano elevare il livello di qualità culturale del nostro Paese.

L'OBIETTIVO

Condividere idee e progetti per consentire alle amministrazioni una pianificazione efficace degli interventi a favore dell'ambiente, dell'infanzia e dell'adolescenza.

Far sì che le tante iniziative, molte di qualità, siano la base per cambiamenti culturali e riqualificazioni urbane.

I NUMERI

44 i comuni partecipanti ad Ecosistema Bambino 2009, **36** i capoluoghi di provincia.

1302 i progetti inviati.

Circa **140** kg di materiale cartaceo!

Quasi **2 milioni** i giovanissimi potenzialmente coinvolti dai progetti: circa **800.000** sono under 14, **950.000** quelli sotto i 18 anni.

16 Comuni rappresentati ad Urbino per l'evento conclusivo (Urbino, Torino, Cuneo, Novara, Cremona, Crotone, La Spezia, Livorno, Ravenna, Siena, Colmurano (MC), Cossignano (AP), Pandino (CR), Trento, Modena e Pesaro).

Parteciperanno al workshop "Le città che fanno bene ai bambini": **4** Sindaci (Urbino, Pesaro, Crotone e Cossignano) **14** Assessori [Urbino, Pesaro, Livorno, Modena, Pandino (CR), Torino, Cuneo, Ravenna, Cremona, Colmurano (MC), Crotone, Novara, La Spezia], **18** funzionari e tecnici comunali, **20** educatori ed animatori che operano nel terzo settore

LE ASSENZE!

5 le regioni non rappresentate: Umbria, Molise, Campania, Basilicata e Sardegna.

LE AREE D'INTERVENTO

4 le aree di intervento.

AMBIENTE E NATURA: progetti e iniziative finalizzati alla sensibilizzazione, all'informazione sul rapporto bambino-ambiente naturale in tutte le sue componenti, con particolare riferimento ad azioni che mettano in relazione le giovani generazioni con le qualità naturali del territorio.

AMBIENTE URBANO: interventi mirati alla promozione dell'interazione dei ragazzi con gli spazi urbani e per favorire esperienze di socializzazione e di appropriazione conoscitiva della città (mobilità, sicurezza, aggregazione, ecc).

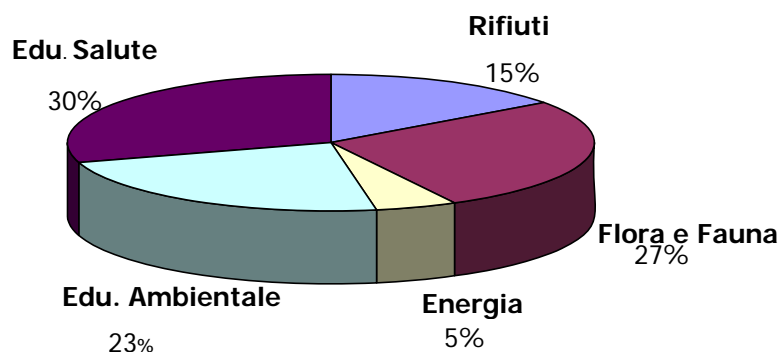
CULTURA E TERRITORIO progetti e iniziative finalizzati alla partecipazione e all'accesso a servizi (biblioteche, rassegne di teatro e cinema, mostre ecc.).

INTERCULTURA: progetti indirizzati all'accoglienza, ai processi di integrazione e scambio, alla conoscenza dell'altro.

AMBIENTE E NATURA

Nell'ambito AMBIENTE E NATURA sono stati presentati progetti di educazione ambientale nel senso ampio del termine. Un'attenzione particolare l'hanno avuta quei comuni, che presentano nel loro territorio zone di rilievo naturalistico ed hanno privilegiato attività escursionistiche e laboratori in natura. Al centro dell'attenzione il mondo degli animali e quello vegetale. Alcuni dei progetti segnalati in questo ambito hanno avuto però per tema i rifiuti e l'energia, a dimostrazione di come questi temi comincino ad essere trasversali sia in campo educativo che amministrativo. Si segnalano in particolare i comuni di **Arezzo** (interventi laboratoriali nelle scuole seguiti dall'attivazione di progetti concreti), **Boissano** (SV) e **Celli Ligure** (SV) si affida ad una campagna di sensibilizzazione sui comportamenti eco-sostenibili, **Livorno** (serie di progetti in rete tra nidi e scuole dell'infanzia che hanno coinvolto alunni e famiglie), **Siena** (formazione del personale educativo e messa in rete di esperienze e spazi con soggetti del territorio), **Trieste** (percorso ludico-educativo e laboratori attivi di sperimentazione) e **Venezia** (seminari e visite d'ambiente in luoghi e parchi di Venezia con sensibilizzazione su acqua rifiuti e navigazione sostenibile). **Teramo** lancia le Olimpiadi della raccolta differenziata unendo sport e ambiente.

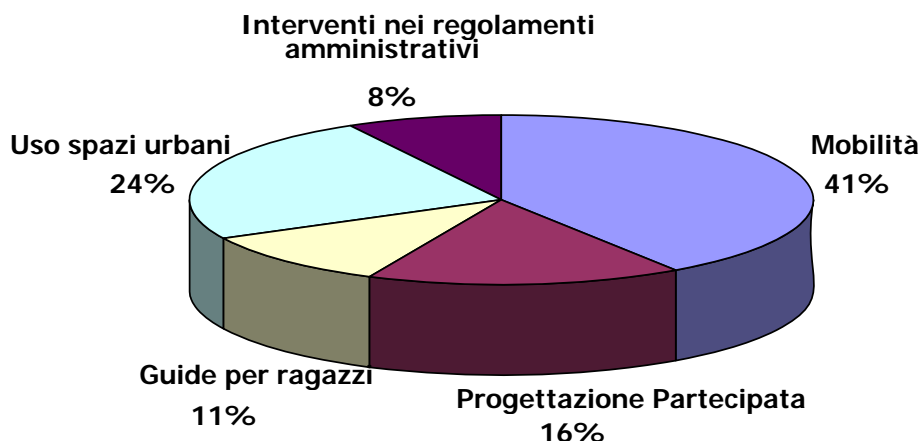
AMBIENTE E NATURA



AMBIENTE URBANO

Nell'ambito AMBIENTE URBANO l'hanno fatta da padroni i progetti sulla MOBILITÀ ad evidenziare come il problema traffico sia sempre più uno dei principali limiti alla vivibilità delle nostre città e uno dei maggiori pericoli per la nostra salute. Segnaliamo le attività di **Aosta** e **Polverigi (AN)** con il progetto piedibus mentre Chiaravalle (AN) punta anche sul Bicibus. **Asti** (progetto Disturbi di circolazione), **Lecco** (progetto Piedibus). Segnaliamo i progetti di **Pesaro** (A scuola ci andiamo da soli), **Piacenza** (progetto Miglia Verdi), **Pandino** con i suoi 4 Piedibus e **Trento** (progetto A piedi sicuri). **Forlì** ha coinvolto i giovanissimi in un percorso di mobility management. Per fortuna non passa di moda la PROGETTAZIONE PARTECIPATA e il concetto che dalle idee dei ragazzi possano realizzarsi spazi urbani più vivibili per tutti. Tra i comuni che hanno inviato progetti di partecipazione: **Bolzano** (Attivazione di 13 focus operativi e creazione di un'officina per la realizzazione idee), **Cuneo** (Lavoro comune tra giunta comunale dei ragazzi e Amministrazione per la realizzazione di progetti e strutture a favore dei giovani), **Genova** e **Gorizia** (riqualificazione di spazi urbani attraverso collaborazione tra uffici comunali, scuole elementari e ludoteche), **La Spezia** (progetto Non giochiamoci la città), **Pisa**, **Ravenna** (dal 1999 Consulta dei ragazzi e delle ragazze), **Torino** (progetto + Spazio + tempo). Tanti gli interventi che mirano a rendere gli spazi cittadini più sicuri (**Bolzano** con il progetto Girls power, dedicato alle giovani della città) e più vivibili (**Crotone** con il progetto Stessi giochi stessi sorrisi). Molti i progetti che prevedono un cambio di destinazione d'uso di alcune zone della città: aree prima dedicate all'industria o alla mobilità che vengono concesse come spazi per i ragazzi. **Viterbo** coinvolge l'intera città nella "settimana della scuola" mentre **Monza** apre i suoi uffici alle scuole nel tradizionale incontro con le istituzioni. Moltissimi progetti si concludono con la pubblicazione di guide per far scoprire il territorio ai ragazzi.

AMBIENTE URBANO

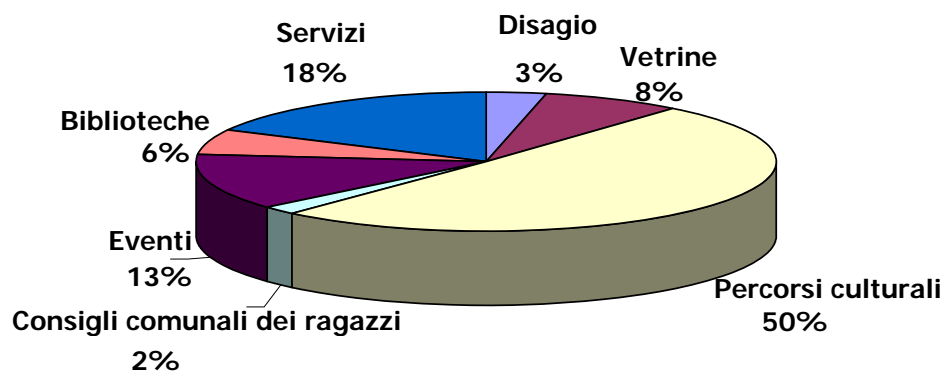


CULTURA E TERRITORIO

Nell'ambito CULTURA E TERRITORIO ben il 50% dei progetti sono dedicati a percorsi culturali: visite, laboratori e progetti artistici legati ai musei cittadini. Appare evidente l'investimento culturale delle amministrazioni in relazione e in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado. Molte le guide alla città e ai servizi culturali, particolarmente curate quelle del Comune di **Piacenza**. **Fusignano** (RA) affida ai giovanissimi la redazione di una guida della città. Tra i comuni che "investono in cultura" **Bologna**, con il progetto il nido e il teatro, **Roma**, **Siena**, **Ravenna** offrono un'ampia offerta di rassegne di cinema e teatro. **Milano** apre invece il proprio Castello Sforzesco per un evento culturale dedicato ai ragazzi. **Colmurano** (MC) invece chiude l'intero paese per una manifestazione dedicata ai bambini Magicabuola. Le amministrazioni sono molto impegnate anche in attività di prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica. Vengono prodotte molte guide ai servizi e sono on line siti dedicati alle famiglie. Bella iniziativa del comune di **Bari** che ha coinvolto i ragazzi nel concorso Festival del Cortometraggio. A **Cossignano** (AP) si ripete da anni il concorso di poesia geogica "T'amo Pio Bove" per coniugare poesia e cultura del territorio. Meno che in passato ma molti sono i comuni che ancora utilizzano lo strumento CCR (Consiglio comunale dei ragazzi) per coinvolgere i giovanissimi in percorsi di partecipazione. Esperienza questa che sembra tuttavia fermarsi alla consultazione, senza cioè dare seguito alle indicazioni dei giovani consiglieri. Ci piace sottolineare l'esperienza di **Caltanissetta** che ha scelto la consultazione dei ragazzi per rilanciare le sue politiche sociali. Anche **Novara** ha scelto di puntare molto sui ragazzi che coinvolge nel Consiglio Comunale Ragazzi.

Modena punta sui ragazzi anche nella comunicazione con il progetto "Giovani redattori della Gazzetta". Circa il 13% dei progetti termina con un evento che racconta i risultati del percorso, un modo coinvolgente per rendere partecipi i genitori e la cittadinanza tutta dei risultati delle attività. Una piccola percentuale, tra le iniziative segnalateci, indica le biblioteche come protagoniste dei progetti. È il caso, per esempio, di **Roma**. Il 18% dei progetti è dedicato ai servizi: l'assistenza alla genitorialità, i centri di aggregazione giovanile, le ludoteche. Segnaliamo, come esempio di politica integrata, il Ciaf di **Livorno**. Il Centro offre una rete di contatti con i servizi e le istanze esistenti sul campo garantendo e privilegiando canali informativi e collegamenti con altre realtà ed esperienze significative già realizzate.

CULTURA E TERRITORIO



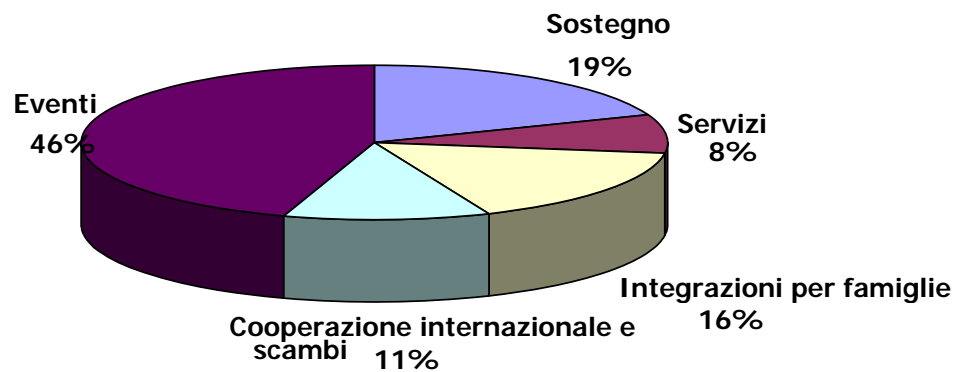
INTERCULTURA

Progetti di INTERCULTURA. Nel 2009 la nostra società dimostra di essere sempre più multirazziale pur non essendo ancora pronta, in tutte le sue componenti, ad accogliere i nuovi cittadini. È per questo che un grande impegno delle amministrazioni lo si rileva dai tanti, e validi, progetti di intercultura che mirano a valorizzare le differenze sociali e culturali. Troviamo quindi progetti tesi a favorire l'integrazione di soggetti diversamente abili o economicamente svantaggiati anche se il ruolo preponderante ce l'hanno quelle attività destinate alla multiculturalità, alla cooperazione, alle iniziative multietniche.

Il 40% delle iniziative è rappresentata da eventi (musicali, teatrali, gastronomici) che mirano a far conoscere le diverse culture e gli stili di vita. Molti i progetti di sostegno ai minori stranieri attraverso l'azione di mediatori o psicologi a scuola. Alcune città si sono dotate di centri di aggregazione interculturale e sportelli di supporto. L'11% sceglie di investire in progetti di

cooperazione e scambi internazionali. Educazione e formazione non mancano tra le attività d'integrazione per le famiglie: corsi d'italiano e manuali dei servizi multilingue. **Arezzo** (progetto Scuola con vista), **Como** (Menù del mondo a scuola), **Cremona** (il diritto alla cittadinanza e alla pace), **Foggia** (Baobab-sotto la stessa ombra), **La Spezia** (progetto Melting potter), **Pesaro** (Per un'educazione capace di futuro), **Trento** (Premio "Insieme per la pace"), **Grosseto** e **Trieste** con vari progetti di educazione interculturale e di mediazione linguistica, solo per citare alcune tra le città consapevoli del valore dell'accoglienza.

INTERCULTURA



TRE STORIE

Non più una classifica, l'abbiamo detto, ma una vetrina di buone pratiche. Tuttavia abbiamo scelto di premiare simbolicamente tre esperienze, al nord al centro e al sud, per testimoniare che "si può fare", si può investire in politiche educative per migliorare le nostre città nel loro complesso. Si possono coinvolgere bambini e ragazzi nel cambiamento urbano e sociale dei quartieri. E lo si può fare, lo si deve fare, lavorando in maniera trasversale su tutti gli ambiti di intervento su cui una amministrazione, grande o piccola che sia, è chiamata ad operare. Le tre città che abbiamo scelto per rappresentare lo stato delle buone pratiche per l'infanzia in Italia, ma potevano essere anche altre e di più, sono **Torino**, **Livorno** e **Caltanissetta**.

TORINO

Nei dieci anni di Ecosistema Bambino abbiamo più volte sottolineato il fenomeno Emilia Romagna ovvero la capacità dei capoluoghi di quella regione di essere all'avanguardia in moltissime attività rivolte all'infanzia e all'adolescenza. Un fenomeno che, possiamo dirlo, ha fatto scuola, in particolare nel campo dei servizi. Tuttavia il caso di eccellenza che si va confermando è rappresentato da Torino. L'amministrazione sabauda è senza dubbio quella che meglio ha messo a sistema tutte le attività rivolte al mondo dei bambini e dei ragazzi. Un lavoro di coordinamento e rete capillare che vede coinvolti uffici tecnici e assessorati, pubblico e privato. Come più volte sottolineato il Comune di Torino ha saputo radicare un modello di lavoro che ha resistito a rinnovi di giunte e cambi di assessori, dimostrando come le politiche per l'infanzia siano un modello culturale e non una moda politica. Di sicuro Torino rappresenta l'amministrazione che è riuscita a non cedere troppo, ma un po' ha ceduto, in termini di educazione e formazione all'involuzione politica del nostro Paese che con gli ultimi governi, al di là del colore, ha visto continui tagli alle risorse per l'infanzia e l'adolescenza. Oggi non a caso Torino è un modello educativo che troviamo spesso citato nei progetti di altre città che hanno scelto di investire sul patrimonio più importante per il proprio territorio: i giovani. Un appunto va tuttavia fatto: le politiche urbane e ambientali del capoluogo piemontese non sono all'altezza delle sue politiche educative e questo rappresenta un limite per una città che sta cercando sempre più la sua dimensione europea.

LIVORNO

Livorno ben rappresenta le amministrazioni del centro Italia, Toscana ed Emilia Romagna in particolare, che abbiamo monitorato in questi anni con Ecosistema Bambino. Amministrazioni che hanno ben figurato nel panorama nazionale con un'attenzione alla complessità del sistema educativo. Abbiamo scelto Livorno per riconoscere una parte di questa complessità, quella dei servizi e della formazione, che negli scorsi anni Ecosistema Bambino guardava meno, occupandosi prevalentemente di politiche partecipative per

l'infanzia. Oggi premiamo Livorno, e simbolicamente tutte quelle città che nei servizi storicamente investono, per il lavoro svolto dal CIAF (Centro Infanzia Adolescenza e Famiglie). Il lavoro del CIAF, intitolato all'ex Assessore Edda Fagni, progetta e propone costantemente occasioni socio-educative per promuovere il benessere delle famiglie e per prevenire le situazioni di difficoltà collegate alla vita quotidiana. Le attività sono rivolte a genitori ed operatori socio-educativi.

CALTANISSETTA

Il Comune nisseno ci annunciò alcuni anni fa l'intenzione di mettere in campo una serie di politiche rivolte ai giovani per migliorare una situazione di preoccupante degrado sociale. L'allora assessore scelse la via della consultazione dei ragazzi e la loro formazione culturale ritenendo, secondo noi giustamente, che metodi repressivi avrebbero solo peggiorato la situazione. Anno dopo anno abbiamo seguito, con Ecosistema Bambino, l'attività dell'amministrazione e l'abbiamo vista crescere. Oggi vogliamo premiarla in rappresentanza di tutto quel sud che ha deciso di non arrendersi e che vuole dare ai propri cittadini le giuste opportunità di crescita e sviluppo con l'orgoglio e la passione del proprio territorio.

LA FORMAZIONE

Con un aspetto fondamentale dei progetti che sono arrivati quest'anno all'attenzione di Ecosistema Bambino: la formazione. La formazione come strumento essenziale per la riuscita di qualsiasi attività. Crediamo di poter dire che la presenza o meno di questo strumento rappresenti la differenza tra un progetto "per apparire " e un progetto "per fare". Vogliamo sperare che Ecosistema Bambino possa essere sempre più uno stimolo per "fare di più" come è avvenuto in questi undici anni. Vogliamo creare occasioni confronto in una società, che vive per lo più di sondaggi, che ha bisogno di relazionarsi e di non limitare il dibattito culturale alla difesa di un sì o di un no.

L'IMPEGNO

Non finisce qui l'esperienza di Ecosistema Bambino 2009. Il nostro lavoro continuerà con la voglia di mantenere in rete i Comuni che hanno voluto dare il loro contributo a questo lavoro e con la necessità di coinvolgere quelle amministrazioni che hanno "saltato un giro". Il nostro grazie particolare ai funzionari dei comuni che hanno assemblato i materiali e che ci hanno restituito un quadro di quantità e qualità che deve però crescere ancora e deve sempre più essere omogeneo sul territorio nazionale. Ancora profonde sono le divisioni tra nord e sud del paese e diverse le opportunità a disposizione dei ragazzi a seconda della realtà geografica.

A tutti un augurio di buon lavoro per l'ambiente, l'infanzia e l'adolescenza.

Per info: Legambiente Scuola e Formazione, tel. 06.86268414 fax 06.86268351
ragazzi@legambiente.eu